

LE PRINCIPALI LINEE D'ATTIVITA'

Nel 2012 le Camere di commercio hanno accresciuto la quota di risorse destinate ad interventi per sostenere la competitività locale e promuovere la crescita; gli interventi di promozione economica crescono di circa 3 punti percentuali passando dai 499 milioni di euro del 2010 ai circa 514 milioni di euro del 2012.

Le Camere di commercio hanno destinato quasi 460 milioni di euro per il finanziamento di attività, progetti ed iniziative specifiche per promuovere la competitività, favorire la proiezione internazionale di imprese e territori, garantire il corretto funzionamento del mercato, quali soggetti di regolazione, nonché agenti di trasparenza e legalità. (Tav. 21).

Tav. 21 - Interventi delle Camere di commercio per la promozione dell'economia locale: volumi, canali e modalità di erogazione nel 2012

Linee di attività	Interventi economici (mln €)		Di cui tramite azienda speciale	
	Ammontare totale (mln €)	di cui agevolazione e/o incentivi alle imprese	mln€	% sul totale linea
Internazionalizzazione	82,7	16,0%	32,8	39,7%
Finanza e accesso al credito per le PMI	85,2	0,0%	0,2	0,2%
Turismo e beni culturali	52,7	4,4%	6,9	13,0%
Sviluppo locale, commercio e servizi	50,0	7,9%	11,1	22,2%
Qualificazione e promozione delle filiere	38,3	5,4%	12,5	32,7%
Innovazione, tutela proprietà industriale	41,9	19,6%	5,1	12,1%
Formazione, orientamento, lavoro	38,0	11,3%	10,9	28,6%
Programmazione e progettazione comunitaria	4,7	6,8%	1,8	37,8%
Semplificazione amm., E-government, comunicazione	13,0	1,4%	4,2	32,0%
Csr, green economy, energia; ambiente	5,8	12,0%	1,0	16,4%
Statistica, studi; ricerche e documentazione	11,3	1,5%	2,8	24,3%
Servizi per l'imprenditorialità	27,2	14,9%	2,9	10,7%
Regolazione del mercato e legalità	7,3	0,0%	1,9	26,1%
Ambiente	7,2	10,7%	1,7	23,3%
Totale (eccetto "altro")	465,3	11,6%	95,6	20,5%
Altro	48,9	nd	14,1	28,9%
Totale	514,2	Nd	109,7	21,3%

Semplificazione amministrativa e-government

I dati del 2012 (Tav. 22) confermano l'impegno delle Camere di commercio riguardo alla progressiva integrazione dell'offerta di adempimenti e servizi di e-gov, erogati nell'ottica di facilitare il rapporto delle imprese con la PA rendendo semplice, efficiente e relativamente poco oneroso l'assolvimento dell'obbligo amministrativo. Quasi ogni Camera di commercio è attrezzata per la gestione on-line di pratiche amministrative - ad esclusione di quelle afferenti al Registro imprese, da tempo interamente telematizzato - e circa 1/3 degli enti camerali è in grado di offrire stabilmente on-line i propri, diversificati, servizi. Inoltre, oltre la metà delle Camere di commercio ha realizzato, nel corso del 2012, indagini sul gradimento dei servizi, coinvolgendo un totale di 37.187 utenti.

Tav. 22 - I numeri 2012 di "Semplificazione amministrativa, E-government"

92	Camere di commercio hanno svolto, nel corso del 2012, attività in tema di Semplificazione ed e-Government, di cui 13 avvalendosi del supporto di una propria Azienda speciale o altre strutture camerali (anche tramite delega funzionale)
102	Camere di commercio gestiscono pratiche on-line (escluso il Registro delle imprese) - Var 2012/11 +18,6%
39	Camere di commercio erogano servizi on line
241	Progetti di e-Government avviati o realizzati - Var 2012/11 +7,1% (85 Camere di commercio attive)
37.187	Interviste realizzate nelle indagini sul gradimento dei servizi (55 Camere di commercio attive)
17.807	Numero totale di partecipanti ai seminari sulle procedure telematiche o nuovi servizi amministrativi (82 Camere di commercio attive)
13	Milioni di € di interventi economici, di cui 0,2 Milioni di € erogati alle imprese a titolo di contributo/incentivo alle attività

Il 2012, per le Camere di commercio è stato l'anno di entrata a regime del progetto di e-Gov legato alla completa digitalizzazione dei servizi dello Sportello unico per le attività produttive (SUAP). Al 31 dicembre 2012 sono 70 le Camere di commercio che hanno messo in campo progetti e risorse per garantire alle imprese l'operatività degli Sportelli Unici per le attività produttive in favore di oltre 2.900 comuni, di cui oltre l'80% prevedendo il ricorso all'istituto della delega di funzione (Tav. 23).

Tav. 23 - Diffusione del SUAP digitale in convenzione o delega con le Camere di commercio nei comuni italiani al 31 dicembre 2012

Regione	Comuni presenti nella Regione	Comuni che offrono il SUAP digitale attraverso una convenzione con la Camera di Commercio	Comuni che hanno delegato la funzione di SUAP digitale alla Camera di Commercio
Abruzzo	305	1	71
Basilicata	131	0	105
Calabria	409	0	169
Campania	551	11	276
Emilia Romagna	348	0	0
Friuli Venezia Giulia	218	12	70
Lazio	378	2	125
Liguria	235	0	174
Lombardia	1.544	115	472
Marche	239	0	12
Molise	136	0	68
Piemonte	1.206	41	329
Puglia	258	19	106
Sardegna	377	0	0
Sicilia	390	0	140
Toscana	287	0	0
Trentino Alto-Adige	333	116	0
Umbria	92	0	0
Vallée D'Aosta	74	0	0
Veneto	581	50	423
Totali	8 092	367	2.540

Il servizio di e-Gov offerto dalle Camere di commercio si è basato da un lato sul potenziamento delle funzioni del portale "impresainungiorno.gov.it", che in quanto strumento unico su scala nazionale per l'accesso ai front-end dei SUAP, rappresenta il sistema connettivo digitale di tutti gli Sportelli unici e, dall'altro, sulla disponibilità di funzioni di sportello totalmente digitalizzate (rispettivamente Tavv. 24 e 25).

Tav. 24 - Statistiche di utilizzo del portale "impresainungiorno.gov.it" su base mensile



Tav. 25 - Diffusione dei SUAP digitale predisposti dalle Camere di commercio nei comuni italiani e numero di adempimento digitali completati al 31 dicembre 2012

Regione	Sportelli Unici digitali predisposti dalla rete delle Camere di commercio	Adempimenti digitali completati nel 2012	di cui procedimenti ad effetto immediato	di cui procedimenti ordinari
Abruzzo	72	292	262	30
Basilicata	105	3031	2747	284
Calabria	169	2894	2554	340
Campania	287	3922	3620	302
Emilia Romagna	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	82	483	462	21
Lazio	127	1837	1426	411
Liguria	174	170	165	5
Lombardia	587	10978	10569	409
Marche	12	66	65	1
Molise	68	317	286	31
Piemonte	370	4028	3478	550
Puglia	125	2778	2699	79
Sardegna	0	0	0	0
Sicilia	140	342	329	13
Toscana	0	0	0	0
Trentino Alto-Adige	116	9	8	1
Umbria	0	0	0	0
Valle D'aosta	0	0	0	0
Veneto	473	10.883	9.045	1838
Totali	2.907	42.030	37.715	4.315

Sostegno all'imprenditorialità

Nel 2012 quasi ogni Camera di commercio ha svolto attività per il sostegno e la promozione di nuove imprese (Tav. 26), in circa la metà dei casi delegando le proprie strutture specializzate o avvalendosi comunque della loro collaborazione – con un impiego complessivo di risorse finanziarie che supera i 27 milioni di euro. Tale importo supera di circa una volta e mezzo quello del 2011 (9,8 mln di euro) ed è pari a circa dieci volte il volume degli interventi del 2008.

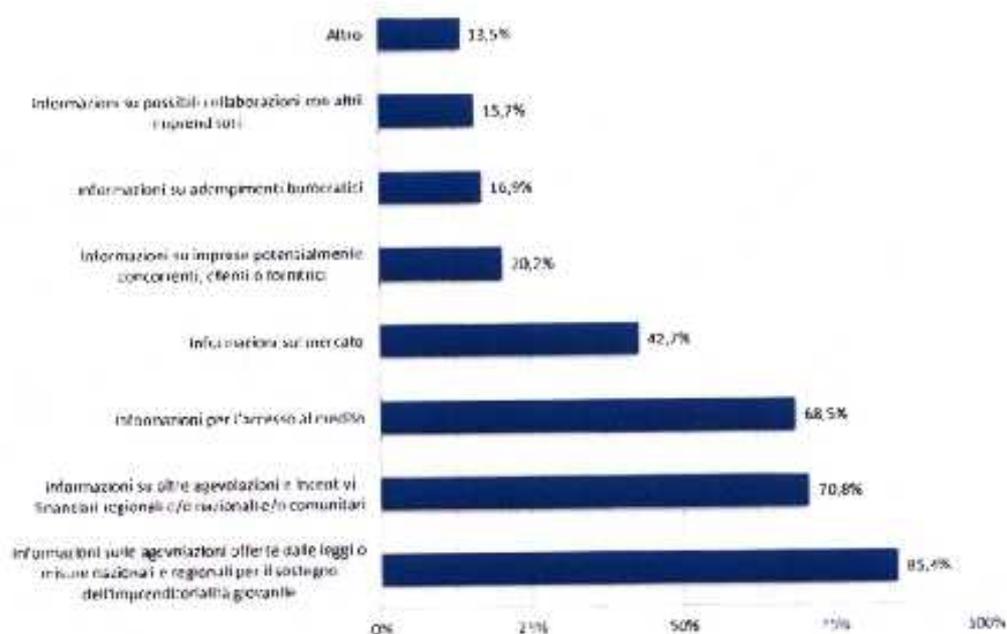
Tav. 26 - I numeri 2012 di "Servizi per l'imprenditorialità"

102	Camere di commercio hanno svolto attività inerenti la promozione di nuove imprese, di cui 52 con il supporto delle proprie Aziende speciali o altre strutture camerali (anche tramite delega funzionale)
Attività divulgativa-informativa	
64	Camere di commercio hanno svolto attività divulgativa-informativa per lo sviluppo di nuove imprese
89	Camere di commercio hanno realizzato servizi di informazione specialistica per lo sviluppo di nuove imprese
63	Camere di commercio hanno realizzato attività formative per gli aspiranti imprenditori
14.896	Partecipanti ai convegni realizzati dalle Camere di commercio (282 iniziative)
6.452	Partecipanti ai workshop, alle riunioni e agli incontri tecnici organizzati dalle Camere di commercio (174 iniziative)
Attività su imprenditoria giovanile	
49	Camere di commercio hanno svolto attività di supporto e promozione dell'imprenditoria giovanile
11.729	Giovani entrati in contatto con le Camere di commercio (di cui 1.300 hanno aperto un'attività)
Attività su imprenditoria femminile	
82	Camere di commercio hanno svolto attività di supporto e promozione dell'imprenditoria femminile
328	Iniziative realizzate nell'ambito della promozione dell'imprenditoria femminile - <i>Var 2012/11 +104%</i>
6.361	Partecipanti alle iniziative realizzate nell'ambito della promozione dell'imprenditoria femminile - <i>Var 2012/11 +19%</i>
Altre attività su imprenditoria	
18	Camere di commercio hanno svolto attività di supporto e promozione di nuove imprese di immigrati - <i>Var 2012/11 +6%</i>
1.208	Partecipanti alle iniziative realizzate nell'ambito di nuove imprese di immigrati
26	Camere di commercio hanno svolto attività di supporto alla trasmissione d'impresa - <i>Var 2012/11 +13%</i>
26	Camere di commercio hanno svolto attività e servizi per il sostegno alle imprese in crisi o in difficoltà - <i>Var 2012/11 +13%</i>
1.242	Aspiranti imprenditori hanno usufruito dei servizi BIC - <i>Var 2012/11 -152%</i>
246	Imprese nate nell'ambito dei BIC - <i>Var 2012/11</i>
27,2	milioni di € interventi economici per il sostegno all'imprenditorialità di cui 7,7 milioni di euro erogati alle imprese a titolo di contributo/incentivo alle attività

Trova conferma l'attività delle Camere di commercio a prevalente contenuto informativo e promozionale cui si affiancano o fanno seguito attività di orientamento, formazione e affiancamento allo start-up, di accompagnamento alla redazione del business plan e di erogazione di contributi all'avvio d'impresa, che nel 2012 hanno superato i 7,7 milioni di euro (erano 1,8 milioni nel 2011), in taluni casi anche attraverso esperienze di microcredito.

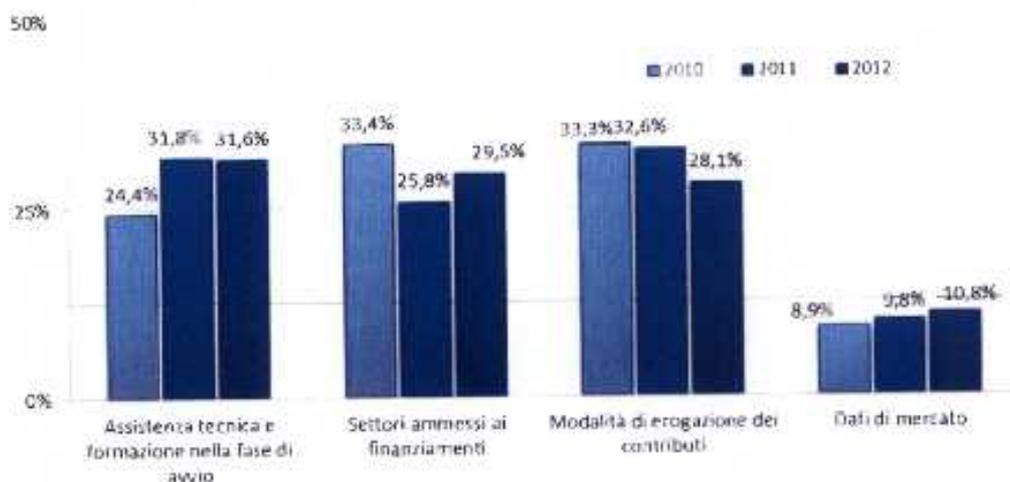
L'impegno delle camere di commercio risulta in crescita sia in termini di tipologia che di quantità dei servizi erogati. Sono quintuplicati gli interventi informativi in tema di start-up imprenditoriale e sviluppo di nuove imprese, anche innovative: più di 450 iniziative, tra seminari, workshop, riunioni e incontri tecnici con i quali sono stati intercettati oltre 21.000 soggetti, tra imprenditori e aspiranti tali (Tav. 27).

Tav. 27 - I servizi di informazione specialistica offerti dalle Camere di commercio agli aspiranti imprenditori nel 2012 (% di Camere di commercio per tipologia)



Sul fronte della promozione dell'imprenditorialità giovanile le Camere di commercio hanno realizzato quasi 140 iniziative di informazione, assistenza e tutoraggio in favore di oltre 11.700 giovani, dei quali l'11% ha successivamente avviato un'attività d'impresa. I servizi richiesti più frequentemente dai giovani aspiranti imprenditori riguardano, in via prioritaria, l'assistenza tecnica e formazione nella fase di avvio d'impresa (nel 31,6% dei casi) mentre, se da un lato risultano in leggero calo le richieste inerenti alle modalità di erogazione dei contributi, dall'altro aumenta percettibilmente (di circa 4 punti percentuali) la richiesta informative in merito ai settori ammessi ai finanziamenti (Tav. 28)

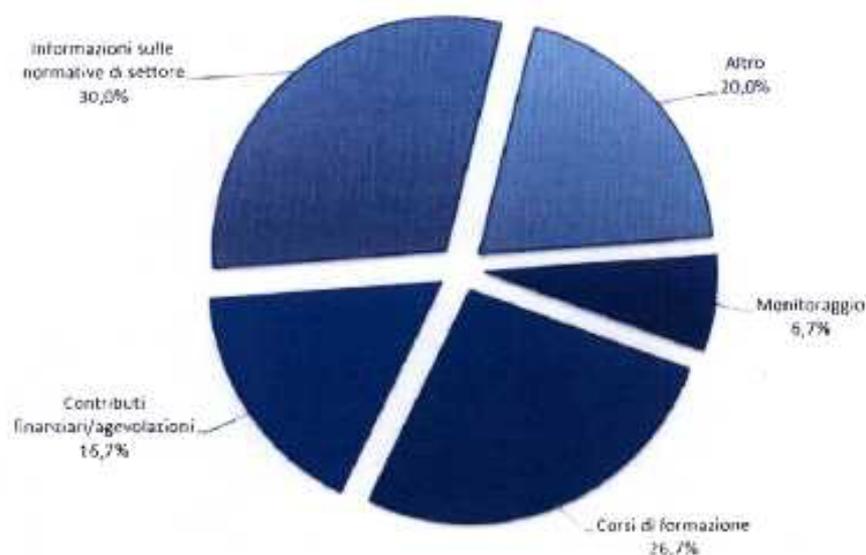
Tav. 28 - Informazioni richieste più frequentemente nell'ambito delle attività per la promozione dell'imprenditorialità giovanile, triennio 2010-2012 - (% per ambito informativo)



All'imprenditorialità straniera, soprattutto quella dei cittadini extracomunitari e neocomunitari, nel 2012 sono stati dedicati appositi strumenti e servizi da oltre il 16% delle realtà camerali attive in quest'ambito.

L'intervento in favore dell'imprenditorialità "immigrata" (Tav. 29) si concretizza sia nella realizzazione di studi e ricerche quantitative e qualitative sul fenomeno, tramite la partecipazione alla redazione degli Osservatori regionali e provinciali sulle migrazioni, ma anche nella realizzazione di specifiche guide di accompagnamento all'imprenditorialità per aspiranti e neo-imprenditori stranieri, nonché nell'attuazione di progetti pilota o sperimentazioni mirate a favorire la successione di imprese artigiane da cittadini italiani a cittadini stranieri, l'attivazione di desk e sportelli di accoglienza che forniscono informazioni indirizzate all'utenza straniera, sia di primo livello su come iscriversi alla Camera di commercio, ottenere la partita IVA e aspetti relativi al permesso di soggiorno, sia più mirata all'avvio di precise attività d'impresa.

Tav. 29 - Le nuove imprese di immigrati: le attività svolte dalle Camere di commercio nel 2012 (% per tipologia)

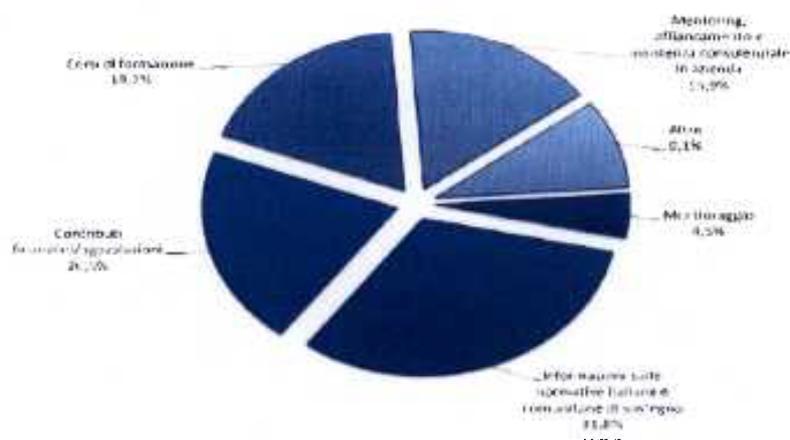


Con riferimento alle imprese innovative, nonché verso l'imprenditorialità sociale le Camere di commercio sono presenti da alcuni anni con progetti e iniziative (anche a valere su finanziamenti comunitari) che mirano a favorire il consolidamento e lo sviluppo delle organizzazioni di terzo settore e in particolare delle imprese sociali. Tra la fine del 2012 e i primi mesi del 2013, in particolare, Unioncamere - in collaborazione con Universitas Mercatorum - ha messo a punto il prototipo progettuale "Start up imprenditoria sociale", cui hanno aderito 38 Camere di commercio sul territorio, che si propone di sostenere la nascita di 450 nuove imprese sociali, da parte di chi intende operare nel mondo del non profit, attraverso l'erogazione di servizi gratuiti di accompagnamento allo sviluppo del progetto imprenditoriale e allo start up. Tali servizi sono rivolti a singoli o gruppi di aspiranti imprenditori, disoccupati, extracomunitari interessati ad avviare una nuova impresa sociale nel territorio provinciale di riferimento di una delle Camere di commercio aderenti all'iniziativa, nei settori di intervento "ad utilità sociale" (D.lgs. 155/06 e Legge 381/91).

L'impegno delle Camere di commercio è attualmente collegato anche all'avvio della rete dei CISeM (Comitati Imprenditorialità Sociale e Microcredito) che, a livello locale e regionale, si prefiggono di cooperare con le associazioni imprenditoriali presenti nelle Camere di commercio.

Altro tema di particolare rilievo su cui si sta incentrando l'intervento camerale riguarda il sostegno alla *trasmissione d'impresa e al passaggio generazionale*, problema che coinvolge oggi in Europa milioni di aziende (circa 1/3 di tutte le imprese europee), prevalentemente di piccola e micro dimensione, con la conseguente necessità di intervenire per tempo e con azioni specifiche di sistema e di supporto esteso (Tav. 30).

Tav. 30 - La trasmissione d'impresa: le attività svolte dalle Camere di commercio nel 2012 (per tipologia)



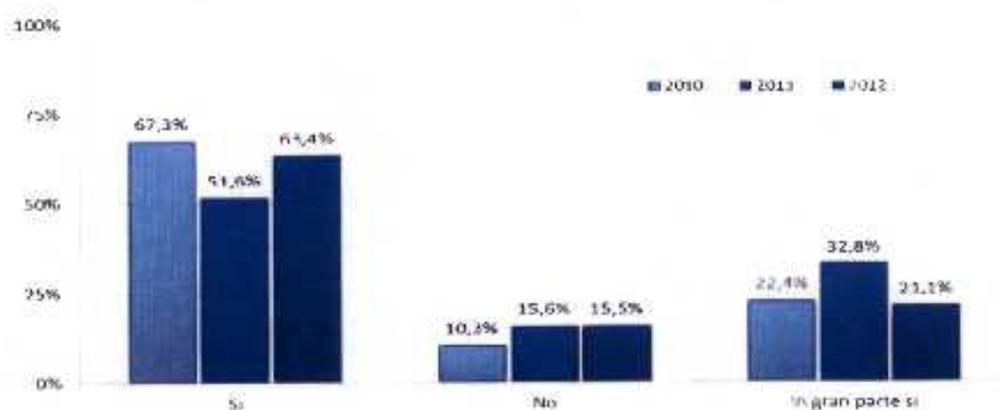
Tra queste da registrare le azioni progettuali volte a garantire specifici servizi di *mentoring*, affiancamento e assistenza consulenziale, soprattutto per garantire la continuità di imprese a rischio di chiusura nei casi in cui non sia possibile il passaggio generazionale in ambito familiare. Lo scopo è dare un'opportunità alle generazioni emergenti che vogliono succedere al titolare quando l'azienda è ancora attiva e l'imprenditore mantiene viva la sua disponibilità a investire su se stesso e a essere affiancato da nuove leve alle quali trasferire l'esperienza e il know how accumulati negli anni di lavoro, permettendo così la conservazione di competenze e saperi pregiati (spesso a carattere artigianale) sul territorio.

Si rilevano per il loro carattere di innovatività e di originalità alcune iniziative realizzate dalle Camere di commercio, al fine di sostenere e garantire assistenza personalizzata, di natura economica, professionale, consulenziale e tutoriale a imprenditori e imprese in difficoltà. Tra queste rientra, ad esempio, l'iniziativa della Camera di commercio di *Padova* che insieme ad enti locali e associazioni di categoria e dei consumatori, ha costituito, fin dall'inizio del 2009, un apposito Tavolo istituzionale in funzione anticrisi, che ha portato poi in seguito a un "patto di coesione sociale" fra Amministrazione comunale, Provincia, ente camerale, Università e servizi sanitari delle Asl provinciali padovane e all'attivazione del primo Numero Verde telefonico gratuito, gestito da personale altamente qualificato, con specifiche competenze in ambito psicologico e professionale, appositamente ideato per creare un punto di ascolto e raccogliere le domande di aiuto da parte di imprenditori in crisi, lavoratori e rispettivi familiari. Presso la Camera di commercio di *Monza-Brianza*, invece, dal luglio 2009 è aperto lo sportello anti-crisi "Help Impresa" finalizzato ad assicurare la presenza di tutor, consulenti d'impresa, psicologi, a servizio soprattutto delle micro-imprese in grave difficoltà a causa della crisi economica. Uno staff di tre persone è disponibile per spostarsi a domicilio ed eseguire un check up dell'azienda per valutare se i problemi sono strutturali o congiunturali e proporre soluzioni adeguate. La Camera di commercio ha altresì istituito un fondo di solidarietà per sostenere i casi più critici.

Imprese a conduzione femminile

Un settore di grande rilievo nell'ambito delle iniziative finalizzate a sostenere l'imprenditorialità è costituito dalle imprese a conduzione femminile; nel tempo, in particolare, si sono consolidati i *Comitati per l'Imprenditoria Femminile (CIF)*, istituiti presso le Camere di commercio e sempre più attivi sia nella fase di condivisione della programmazione delle attività con la medesima Camera che di successiva realizzazione degli interventi (Tav. 31).

Tav. 31 - Percentuale Camere di commercio in cui le attività per l'imprenditoria femminile è stata programmata con il (C.I.F.) (trend 2010-2012)



I CIF sono organismi composti da rappresentanti delle associazioni imprenditoriali di categoria nel rispetto dei settori produttivi del territorio e del consiglio camerale, nonché delle principali organizzazioni sindacali, chiamati a promuovere e a sostenere la nascita e il consolidamento delle imprese femminili contribuendo di conseguenza alla crescita occupazionale e all'aumento di competitività dei sistemi produttivi locali.

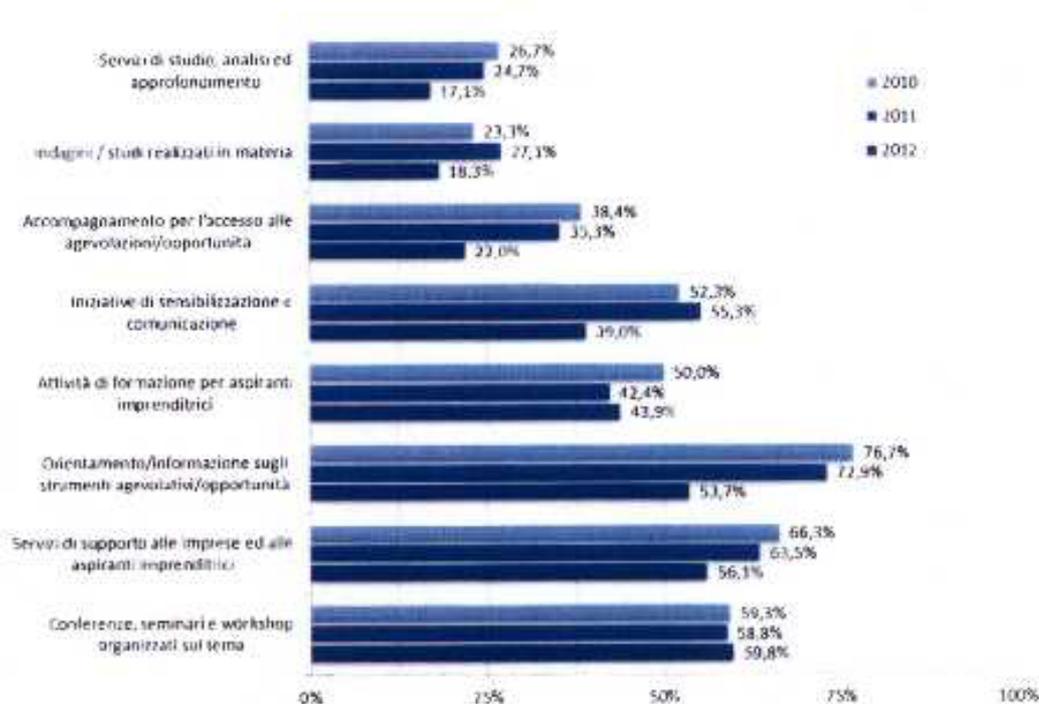
Quasi l'85% delle Camere di commercio ha lavorato nel 2012 nella direzione di raccordare sempre di più la programmazione sia annuale sia di mandato dei CIF con quella dell'ente di appartenenza, organizzando poi in concreto attraverso il Comitato l'insieme delle attività camerali finalizzate alla diffusione della cultura imprenditoriale presso le donne.

Nel 2012, in particolare, attraverso i CIF sono state promosse e organizzate 328 iniziative, finalizzate a sostenere le pari opportunità di genere nella creazione e nello sviluppo d'impresa, coinvolgendo in tale sede oltre 6.300 partecipanti.

L'intervento camerale è stato nell'ultimo anno molto variegato: dall'attività di studio e analisi delle dinamiche di crescita delle imprese sul territorio, alla formazione per le imprenditrici più giovani fino all'attività di accompagnamento e supporto per usufruire di agevolazioni e finanziamenti (Tav. 32). Oltre la metà delle Camere di commercio attive, infatti, ha organizzato conferenze, seminari e workshop sul tema, offerto supporto alle

imprenditrici o aspiranti tali ed erogato servizi di carattere informativo incentrati sui temi della finanza agevolata.

Tav. 32 - Imprenditoria femminile: i servizi delle Camere di commercio in favore delle aspiranti imprenditrici nel triennio 2010-12 (% Camere di commercio per tipologia di servizio)



Tra il 2011 e il 2012 hanno preso avvio le attività del progetto europeo *Be-Win - Business Entrepreneurship Women In Network*, co-finanziato dalla Commissione Europea che vede la partecipazione di Unioncamere e della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Pari Opportunità in qualità dei partner al livello nazionale insieme a numerose altre Camere di commercio e Unioni regionali. Il progetto, coordinato da Unioncamere Toscana, ha permesso la creazione di una importante e accreditata "Rete italiana di imprenditrici" per il trasferimento di conoscenze ed esperienze di 32 donne di successo con lunghe e significative esperienze nel campo imprenditoriale (Mentors) a neo imprenditrici (Mentees). Ciò attraverso la partecipazione ad incontri, sessioni di coaching per le Mentors e le Mentees, conferenze tecniche sulle opportunità finanziarie per l'impresa, sui Contratti di rete per le imprese, sul Web marketing in materia di internazionalizzazione e sugli strumenti di conciliazione vita - lavoro.

E' stato rinnovato, nella grafica e nei contenuti il portale dedicato - www.imprenditoriafemminile.camcom.it ed è proseguita la sperimentazione di Unioncamere presso alcune realtà camerali delle linee guida del Bilancio di genere, strumento che fornisce una chiave di lettura di come l'operato di un'organizzazione - che agisce apparentemente in maniera "neutra" nei confronti dei propri stakeholder - in realtà produca effetti diversi sugli uomini e sulle donne. Il modello progettuale, già sviluppato nel 2011, ha inteso fornire

indicazioni circa l'impianto ed è stato successivamente sperimentato presso 5 realtà camerali (Ancona, Campobasso, Pordenone, Terni, Salerno) dalle cui risultanze è stato definito il prototipo per la costruzione del bilancio di genere, sia come documento autonomo che integrato nelle altre forme di rendicontazione previste (ad esempio nella relazione sulla performance, nel bilancio sociale, etc.).

Sportelli camerali per la formazione, l'imprenditorialità, il lavoro e l'orientamento

Nelle Camere di commercio sono presenti servizi e sportelli dedicati alle azioni di informazione, orientamento, formazione e assistenza tecnica per aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi. Si tratta di un settore di attività che prende spunto dal ritorno di attenzione, sia a livello nazionale che comunitario, per il tema della creazione d'impresa e dell'autoimpiego nei processi di "job creation", vista l'esigenza di affrontare l'attuale stato di crisi tramite uno spostamento dalle sole "politiche passive" alle "politiche attive del lavoro", tese dunque all'imprenditorialità, alla mobilità e alla creazione di nuovi posti e opportunità di lavoro.

Nell'ultimo anno numerose delle attività poste in essere su questa linea dalle Camere di commercio si collocano nel quadro complessivo degli interventi anti-crisi, anche in collegamento e in attuazione dell'Accordo di programma tra Unioncamere e Ministero dello Sviluppo Economico, destinate a sostenere l'occupazione, in primo luogo, proprio valorizzando le opportunità offerte dalle forme di autoimpiego (attraverso la creazione di nuove imprese e soprattutto di nuova "micro-imprenditorialità") e, in secondo luogo, aiutando le imprese esistenti in difficoltà e i loro lavoratori con interventi e strumenti concreti per salvaguardare e valorizzare - in modo diretto o indiretto - le risorse umane e la loro "occupabilità", ciò anche erogando contributi e incentivi per la formazione e l'assunzione di personale qualificato o riqualificato.

L'esigenza di strutturare un'offerta integrata di servizi di informazione, orientamento, formazione, assistenza tecnica e accompagnamento all'imprenditorialità, ha portato nel 2012 al varo di una nuova azione di sistema, denominata "FILO" (*Formazione Imprenditorialità Lavoro Orientamento*), al fine di sviluppare una rete di sportelli sui temi del mercato del lavoro, della transizione formazione-impresa e della nascita di nuove attività economiche.

L'Accordo di Programma con il Ministero per lo sviluppo economico per il 2012 ha confermato la centralità conferita ad azioni che hanno puntato al sostegno dell'occupazione, all'auto-imprenditorialità, alla creazione di nuove imprese innovative, femminili, giovanili e sociali, allo sviluppo del microcredito, dando continuità alle azioni condotte nel corso del 2010 e del 2011.

L'Accordo ha focalizzato l'azione di microcredito a favore della creazione delle nuove imprese che spesso incontrano maggiori difficoltà nell'accesso ai finanziamenti rispetto ad aziende che hanno una "storia" da presentare agli istituti bancari. Il focus nell'ambito delle nuove imprese si è indirizzato verso le imprese a titolarità femminile, le imprese innovative, le imprese giovanili e quelle sociali.

Principali risultati e indicatori: 57 progetti realizzati da Camere di commercio e Unioni regionali, di cui 25 sono stati indirizzati a favorire l'autoimprenditorialità e l'occupazione, 18 a far crescere il microcredito e 14 ad offrire servizi integrati per la promozione del microcredito, dell'autoimprenditorialità e dell'occupazione | formazione e sostegno in favore di 2.269 lavoratori occupati, 175 lavoratori in CIG o in mobilità, 1.724 disoccupati/inoccupati | sostegno finanziario in favore di 11.747 imprese femminili, innovative, giovanili o sociali | 864 nuove imprese create | 91 partenariati realizzati sul territorio.

Valorizzazione del capitale umano e dell'occupazione

L'insieme delle iniziative intraprese sui temi della formazione, della valorizzazione del capitale umano e della transizione dei giovani al lavoro ha contribuito, negli ultimi anni, a consolidare e valorizzare il ruolo acquisito dal Sistema camerale – soprattutto attraverso lo sviluppo del Sistema Informativo Excelsior e la realizzazione dei percorsi in alternanza scuola-lavoro – quale anello di congiunzione tra sistemi formativi e mondo del lavoro.

I dati del 2012 (Tav. 33) confermano come la quasi totalità delle Camere di commercio assicura lo svolgimento di attività formative, in larga misura tramite l'operato delle proprie Aziende speciali o con il supporto di altre strutture del sistema. Sono oltre 3.300 le azioni di formazione, tra corsi e seminari realizzati direttamente dalle Camere di commercio, per un totale che supera le 126.000 ore (di cui più del 12% in tirocinio o stage aziendale), frequentate da circa 89.000 allievi (+10% rispetto all'anno precedente), e per un ammontare di interventi economici pari quasi a 35 milioni di euro, il 13% in più rispetto all'anno precedente.

Tav. 33 - I numeri 2012 di "Formazione, Orientamento, Alternanza, Università e Lavoro"

	Camere di commercio hanno svolto, nel corso del 2012, attività di formazione, di cui 62 avvalendosi del supporto di una propria Azienda speciale o altre strutture camerale (anche tramite delega funzionale)
102	
3.318	Corsi e/o seminari direttamente realizzati dalle Camere di commercio
89.048	Partecipanti ai corsi e/o seminari direttamente realizzati - <i>Var 2012/11 +10%</i>
129.834	Ore totali di corsi e/o seminari realizzati direttamente, di cui 15.634 di stage - <i>Var 2012/11 +4%</i>
81	Camere di commercio hanno utilizzato uno o più strumenti per l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi
62	Camere di commercio hanno svolto servizi/attività per l'alternanza scuola lavoro (ex. art. 4 legge 53/03)
22.022	Studenti partecipanti nei servizi/attività per l'alternanza scuola-lavoro (ex. art. 4 legge 53/03) - 453 istituti scolastici coinvolti
24	Camere di commercio hanno svolto servizi/attività per la formazione continua di lavoratori occupati
15.295	Partecipanti ad attività di formazione continua per lavoratori occupati
82	Camere di commercio hanno collaborato con Università
64	Camere di commercio hanno realizzato servizi/attività di tirocini, accompagnamento ed incontro domanda/offerta di lavoro
11	Camere di commercio hanno realizzato servizi/attività per la formazione continua di lavoratori occupati in collaborazione con "Universitas Mercatorum"
1.634	Partecipanti a stage, tirocini e percorsi di alternanza all'estero o in contesti internazionali promossi, finanziati, organizzati o realizzati (37 Camere di commercio attive)
11	Camere di commercio partecipano come socio e/o collaborano a una o più Fondazioni ITS
1.309	Convegni, seminari, altri eventi e iniziative pubbliche in tema di formazione, orientamento, alternanza, università e lavoro - <i>Var 2012/11 +21%</i>
741	Articoli, servizi e informative sul media relativi alle attività realizzate
4.446	Pubblicazioni, articoli, opuscoli e guide realizzati
38	Milioni di € di interventi economici per la formazione e l'occupazione di cui 4,3 Milioni di € erogati alle imprese a titolo di contributo/incentivo alle attività

Sotto il profilo finanziario, e limitatamente alle attività promosse e realizzate direttamente dalle Camere di commercio, si evidenzia il peso prevalente delle risorse "proprie" del Sistema camerale (contributi diretti, risorse del fondo di perequazione), a fronte di un 7,5% circa - in calo rispetto all'anno precedente - derivante da finanziamenti comunitari e contributi di altre istituzioni pubbliche (Ministeri, Regioni, Province ed Enti locali), e di poco più del 13% (in lieve aumento) ottenuto dalla vendita di servizi sul mercato. Marginale, invece, l'accesso a finanziamenti privati (imprese, fondazioni e sponsor) e alle risorse dei Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua.

Sul versante normativo, l'azione svolta dalle Camere di commercio per migliorare e rendere più stretto il collegamento tra canali formativi ed esigenze delle imprese e dei territori ha trovato un importante riconoscimento nell'ambito della recente riforma del mercato del lavoro - di cui alla legge n. 92/2012, cd "Legge Fornero", e relativo decreto legislativo di attuazione n.13/2013 - che include le Camere di commercio nel novero dei soggetti che concorrono alla realizzazione e allo sviluppo delle reti territoriali per i servizi di istruzione,

formazione e lavoro, nonché per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali, con riferimento al sistema nazionale di certificazione delle competenze.

Per garantire un'adeguata attuazione dei nuovi compiti e funzioni previsti dalla normativa di riforma, nel corso del 2012 il Sistema camerale ha dato seguito ad una apposita iniziativa - cui hanno aderito circa la metà delle Camere di commercio (47) - inerente alla promozione della cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie e al potenziamento dell'orientamento nei settori tecnico-scientifici, che ha visto la realizzazione del Progetto "Scuola elevata a lavoro" grazie al quale, nelle realtà coinvolte:

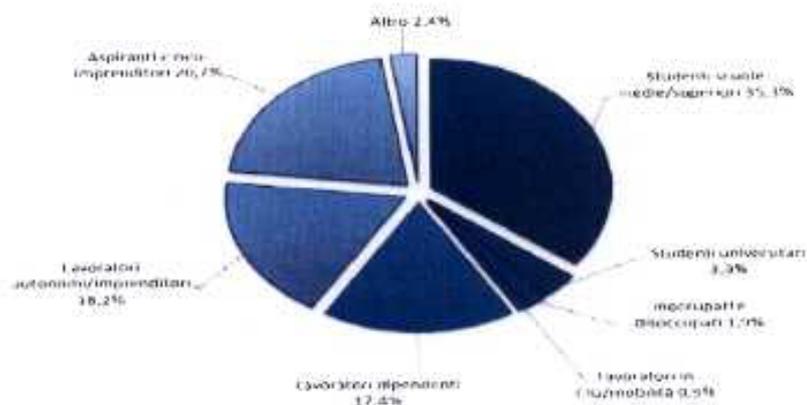
- sono state attivate o rafforzate forme stabili di collaborazione e attività di analisi dei fabbisogni formativi e professionali territoriali, volte a favorire la diffusione e lo sviluppo dell'Istruzione tecnica e delle professioni tecnico-scientifiche e a facilitare così l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro, con specifico riguardo per le figure in uscita dai nuovi Istituti Tecnici Superiori;

- sono stati attuati percorsi di alternanza con stage aziendali in contesti internazionali per 2.942 studenti di 188 scuole superiori presso 758 aziende ospitanti (346 i tirocini effettuati all'estero e 2.596 quelli su territorio nazionale, presso le sedi d'impresa straniere, multinazionali e italiane attive oltreconfine e sui mercati internazionali);

- sono state svolte esperienze d'affiancamento e osservazione diretta a fini orientativi per altri 1.847 studenti di 200 istituti scolastici che hanno preso parte agli eventi del "JobDay – La Giornata del Lavoro e del Fare Impresa", grazie alla collaborazione di 988 imprese.

La tavola n. 34 evidenzia come tra gli utenti delle iniziative formative camerali figurano in prevalenza lavoratori autonomi, imprenditori o aspiranti e nuovi imprenditori, che complessivamente rappresentano quasi il 39% del totale. In netta crescita anche la quota degli studenti di scuole superiori, che rappresentano circa 1/3 del totale (il 5% in più rispetto al 2011), mentre risulta in diminuzione - sebbene di rilievo - la quota dei lavoratori già occupati come dipendenti (poco meno di un quinto).

Tav. 34—Utenti dei corsi/seminari formativi organizzati nel 2012 (% per tipologia)



La maggior parte Camere di commercio (82) intrattiene rapporti di collaborazione con il sistema universitario; in notevole e costante sviluppo l'impegno delle medesime negli altri ambiti collegati alla formazione: ben 70 Camere di commercio hanno integrato e arricchito la propria offerta con servizi e attività nel campo dell'informazione e dell'orientamento formativo e lavorativo; 64 sono quelle attive sul versante dei tirocini e delle azioni di accompagnamento e incontro domanda-offerta di lavoro.

Elevata l'attenzione delle Camere di commercio riguardo a quelle azioni che si collocano a monte dei processi di formazione, orientamento e inserimento al lavoro, in quanto propedeutiche e funzionali al buon esito di questi ultimi. Tra queste l'adozione di strumenti di analisi dei fabbisogni professionali e formativi, di cui quello di gran lunga più utilizzato è il Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro, che vede un ampio coinvolgimento della rete delle Camere di commercio, sia in sede di rilevazione che di diffusione dei dati, e che dal 1997 fornisce un quadro previsionale della domanda di figure professionali espressa dalle imprese, rappresentando ormai una fonte fondamentale per l'analisi delle tendenze evolutive del mercato del lavoro.